

**LOGISTICA** Parla Minenna, direttore di Dogane e Monopoli. L'Agenzia è impegnata in una revisione delle procedure e dell'integrazione del sistema portuale italiano. Le altre sfide? La sugar tax e la plastic tax

# Scali a prova di Brexit

di **Andrea Pira**

**C**apitale umano, digitalizzazione, razionalizzazione del sistema portuale e logistico. Sono questi alcuni dei cardini del futuro dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli tracciato dal direttore Marcello Minenna, al timone a Piazza Mastai dallo scorso gennaio. Nove mesi nei quali il compito di favorire la circolazione delle merci negli scambi internazionali hanno dovuto fare i conti con la pandemia di Covid-19, in un contesto già segnato dal scontro commerciale tra Stati Uniti. A complicare ulteriormente il quadro le modalità non ancora definite a pieno dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea

«A partire dal referendum sulla Brexit, Agenzia ha avviato relazioni con il ministero degli Affari Esteri, partecipando a numerosi tavoli istituzionali anche con controparti britanniche. Ciò ha permesso all'Agenzia di approntare le misure necessarie ad affrontare in modo adeguato lo scenario Hard Brexit», spiega Minenna a *MF-Milano Finanza*. «Inoltre, l'incremento dei traffici extracomunitari, alimentato anche dalla pandemia, ha visto l'Agenzia impegnata nella revisione delle procedure di sdoganamento, al fine di ridurre i tempi connessi alle attività di controllo. Le nuove misure

di controllo adottate nell'ambito dell'antifrode permetteranno non solo di gestire in maniera più efficace lo scenario Hard Brexit ma anche di rendere più agevole il transito delle merci a vantaggio rendendo più attrattiva la logistica nazionale». Con un occhio rivolto agli sviluppi dei rapporti tra Ue e britannici, le Dogane e i Monopoli si muovono anche sul versante della certificazione dell'origine italiana della filiera produttiva. E in questa direzione va la costituzione della società Qualitalia, «per sfruttare il potenziale dei laboratori chimici dell'Agenzia, che saranno potenziati anche con l'assunzione di personale tecnico».

Come sottolineato anche nel Libro Blu 2019, con i risultati ottenuti nell'ultimo anno, il divorzio di Londra dalla Ue pone la necessità di rivedere il modello portuale italiano. «In Italia si assiste ad un trilemma inedito secondo il quale la logistica, il commercio globale e il pil vengono decorrelati; pertanto, è necessario uno sforzo innovativo di razionalizzazione, volto ad integrare la filiera logistica, soprattutto in fase di esportazione», sottolinea Minenna, «Il momento storico è propizio; se in passato, infatti, la predominanza dell'area dollaro era in grado di spostare la logistica nei Mari del Nord, le economie emergenti stanno determinato una riallocazione dei traffici verso il sud dell'Europa e il Mediterraneo sta acquisendo un ruolo centrale». L'Italia «è un cuneo nel Mediterraneo, con migliaia di

chilometri di costa e una distribuzione omogenea dei porti lungo tutto il territorio», continua il direttore dell'Adm, «tale forza va valorizzata sviluppando un sistema portuale integrato, digitalizzato e razionalizzato, in grado di attrarre i traffici internazionali attraverso servizi e controlli doganali rapidi ed efficienti».

Nelle linee programmatiche si fa anche riferimento all'ipotesi di favorire la creazione di porti franchi e all'idea di replicare su scala nazionale il modello triestino. Una progettualità sostenuta con la creazione di società veicolo, miste pubblico-privato che offrono opportunità di investimento, con diversi gradi di rischio e durata a cittadini e istituzionali. L'Adm, che un protocollo con il ministero delle infrastrutture punta a fare diventare uno strumento di gestione e controllo «ha intrapreso un'attività di razionalizzazione, digitalizzazione e integrazione dell'intero sistema portuale e logistico, avviando importanti iniziative che mirano a rendere il Mediterraneo il fulcro della catena logistica portuale», spiega ancora Minenna.

Il direttore guarda anche ad alcune delle prossime sfide, a partire dalle misure attuative della *sugar* e della *plastic tax*. Al momento è in corso un confronto con gli operatori. «L'ipotesi al vaglio è quella di tendere verso il modello utilizzato per i depositi fiscali di carburante e tabacchi per avere una filiera produttiva maggiormente tracciata e quindi più controllata», spiega. «Lo studio percorre la possibilità di

rendere tali tributi fiscalmente neutrali nei confronti della filiera produttiva, che da soggetto imposto diventa soggetto obbligato, e incrementare l'elasticità della domanda del consumatore finale. A quest'ultimo sarà quindi rimessa l'effettiva scelta di acquistare i prodotti oggetto della sugar tax e plastic tax o orientarsi verso prodotti alternativi».

Quanto all'impegno al contrasto al gioco illegale, Minenna è conscio del rischio che il proibizionismo possa spostare la domanda fuori dal circuito legale. Lo Stato deve quindi esercitare

il controllo con «regole certe». La strada è in tre punti: superare le incongruità della legislazione concorrente, con norme dettate dallo Stato in contrasto con regole regionali e comunali; riconoscere a Regioni e Comuni una quota delle entrate statali sui giochi (da destinare a controlli e al contrasto della ludopatia); infine potenziare l'attività di controllo sui territori. In chiave di lotta all'evasione si lavora alla telematizzazione del Das cartaceo per i prodotti ad accise assalta sul territorio nazionale e all'applicativo Smart per identificare i punti gioco illegali. L'Agenzia ha

anche avviato un confronto con gli operatori del tax free. Secondo i dati di Otello 2.0, il sistema per digitalizzare il processo tax free, l'imponibile delle transazioni gestite dalla società del settore (di cui una sola controlla il 70% del mercato) ammonta a 3,6 miliardi. (riproduzione riservata)



*Marcello Minenna*

### I PRINCIPALI RISULTATI DELL'ADM PER IL 2019

Contributi all'Erario delle Dogane	16,2 miliardi di euro
Numero delle dichiarazioni doganali	
Importazione	6,1 milioni
Esportazione	14,9 milioni
Quantità di merce scambiata	
Importazione	196.965 milioni di tonnellate
Esportazione	61.486 milioni di tonnellate
Contributi all'Erario delle accise	34,2 miliardi di euro
Contributo all'Erario dei giochi	11,4 miliardi

GRAFICA MF-MILANO FINANZA